

Dal governo 45 milioni in più per la Liguria



Dal 2023 il peso dell'anzianità della popolazione diventerà un criterio strutturale per il riparto del Fondo Sanitario Nazionale: è questo il più importante risultato ottenuto dalla Liguria nel dibattito sul riparto del Fondo, che si è concluso ieri in Conferenza delle Regioni. L'accordo raggiunto prevede per quest'anno la destinazione alla Liguria di 3 miliardi e 219 milioni di euro, rispetto ai 3 miliardi e 174 milioni del 2021 da riparto del fondo indistinto, con 45 milioni in più. A queste risorse, vanno aggiunti i primi 42 milioni di euro riconosciuti alla Liguria anche ai fini di un parziale ristoro delle problematiche energetiche e l'emergenza Covid. L'anno prossimo, invece, e per quelli a venire, ci saranno 109 milioni in più: alla Liguria verrà infatti riconosciuto in maniera stabile il 17% del "fondino" ovvero della quota premiale nazionale che varrà lo 0,5% del fondo indistinto.

«E' un risultato storico per la regione più anziana d'Italia – affermano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola –, con un indice di vecchiaia elevatissimo: la media italiana conta 1,8 over sessantacinquenne ogni giovane under 14, in Liguria ne contiamo 2,66 ogni under 14. Il riconoscimento di questo criterio in modo strutturale è stata una battaglia di civiltà perché è evidente che una regione anziana deve sostenere costi molto più elevati sulla sanità pubblica rispetto ad una regione più giovane». ALE.PIE. —